

Pensioni

Uscita anticipata, verso uno sconto del 6% l'anno
L'incognita delle risorse che è rimasta irrisolta

ROMA Non sarà raddoppiata ma aumentata del 30% la quattordicesima, l'assegno in più fino a 500 euro che viene incassato a luglio da due milioni di pensionati a basso reddito. Lunedì sera, in televisione, Matteo Renzi aveva parlato di possibile raddoppio. Ma costerebbe troppo, quasi 800 milioni di euro. Non è possibile. Mentre viene confermata l'estensione della stessa quattordicesima a un altro milione di persone, alzando da 750 a 1000 euro lordi al mese la soglia massima di reddito che dà diritto al bonus.

Il pacchetto sulla previdenza da inserire nella legge di Bilancio verrà definito oggi nell'incontro tra governo e sindacati. Ma il sentiero si fa stretto, visto che le risorse a disposizione per l'anno prossimo dovrebbero fermarsi a 1,5 miliardi di euro, contro gli 1,7 messi in preventivo fino a pochi giorni fa. Rischia di saltare l'intervento per consentire il pensionamento anticipato ai precoci, le persone che hanno cominciato a lavorare prima dei 18 anni.

Anche se i sindacati considerano essenziale questo punto per firmare il documento che sarà sul tavolo oggi. Nel pacchetto dovrebbe entrare di sicuro l'Ape, il meccanismo che consentirà di andare in pensione con tre anni e sette mesi di anticipo rispetto al previsto. Per chi sceglierà questa strada volontariamente l'assegno subirà una riduzione del 6% per ogni anno d'anticipo, compresi gli interessi bancari e l'assicurazione. Nessun taglio, invece, per i disoccupati, i disabili o le persone con disabili a carico. A patto che abbiano un reddito da pensione al di sotto dei 1.500 euro lordi al mese. Confermato l'aumento a 8.124 euro della no tax area, la soglia al di sotto della quale i pensionati non pagano le tasse, che viene così allineata a quella dei lavoratori dipendenti. E anche la ricongiunzione gratuita dei contributi per chi ha cambiato lavoro nel corso della carriera e li ha versati a enti diversi. Previsto un intervento anche per chi ha fatto attività usuranti, con l'eliminazione del taglio dell'assegno dell'1% per ogni anno di uscita anticipata. L'opposizione protesta perché da ottobre, nel calcolo delle pensioni di reversibilità, si terrà conto anche del possesso di titoli di Stato e immobili. Una misura prevista un anno fa.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

APE

L'anticipo pensionistico (Ape) è il progetto che dal 2017 permetterà a chi ha compiuto 63 anni di andare in pensione in anticipo attraverso un prestito bancario

